



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Archivio di Stato di Cremona

Cremona, città garibaldina



percorso documentario
a cura di Matteo Morandi

27 giugno - 15 luglio 2007

Archivio di Stato di Cremona
Via Antica Porta Tintoria, 2

Nella ricorrenza del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi (4 luglio 1807) l'Archivio di Stato di Cremona, al pari di altri Archivi italiani, non poteva non essere presente con momenti che permettessero la conoscenza del patrimonio documentario conservato relativo, non tanto al Garibaldi condottiero, alle sue imprese eroiche e ai combattimenti, quanto piuttosto quelle carte che ricordassero lo stretto legame che univa Cremona al Generale.

Ecco quindi l'iniziativa di esporre in un semplice percorso documentario tutto ciò che poteva indicare nuove piste di ricerca mai affrontate dalla storia cremonese.

Percorso documentario reso possibile sia per la documentazione conservata nell'archivio del Comune di Cremona, qui depositato, che nei cospicui e mai esplorati con rigore storico Carteggi Risorgimentali in deposito dal Museo Civico di Cremona.

Il progetto di ricordare il bicentenario di Garibaldi assolve anche ad un impegno preso dall'Archivio di Stato di Cremona di collaborazione con il Comitato Provinciale per la valorizzazione della cultura della Repubblica.

Angela Bellardi
Direttore Archivio di Stato di Cremona

La famiglia di Garibaldi. Così, senza troppo esagerare, potremmo definire Cremona pensando ai legami di affetto e benevolenza nei confronti del Generale che caratterizzarono da più parti il contesto cittadino postunitario. Legami non certo scevri, secondo la migliore tradizione dell'epoca, da una buona dose di retorica, che aveva contribuito a fare di lui l'Eroe dei due mondi, il valoroso condottiero in grado di conciliare l'istituto monarchico e le aspirazioni popolari, dando alle tube e alle marsine "quel tanto di autorità istituzionale sufficiente perché anch'esse si sentissero idealmente eredi del suo nome" (G. Bosi Maramotti); e, tuttavia, un rapporto costantemente dettato da una sincera adesione agli ideali di un'Italia democratica, rispettata e forte, cui anche i giovani, "nati troppo tardi", avrebbero saputo riconoscersi.

All'ombra del Torrazzo la tradizione del volontariato garibaldino sopravviveva con la presenza dell'Associazione dei reduci dalle patrie battaglie, esplicandosi nell'attività dei comitati garibaldini di provvedimento, poi riassorbiti nell'Associazione emancipatrice, sezione cremonese dell'omonima società fondata a Genova nel 1862. Garibaldi patrocinò le associazioni operaie del territorio, a partire dalla Società di mutuo soccorso cittadina, costituita nello stesso 1862 per opera di alcuni illuminati esponenti della borghesia e del notabilato locali; di lui scrissero gli intellettuali, colpiti dal suo fascino.

Del resto, entrambi garibaldini furono i principali interpreti della Destra e della Sinistra cremonesi, Giovanni Cadolini e Pietro Vacchelli, i cui percorsi politici si erano allontanati quando il primo, abbandonata l'opposizione governativa, si era avvicinato ai conservatori, che sembravano offrire maggiori garanzie di un progresso ordinato e sicuro.

Di tutto ciò, come pure delle solenni onoranze organizzate dal Comune di Cremona in occasione della morte del Generale, nonché dell'inaugurazione del monumento all'Eroe davanti a Palazzo Cittanova (1886), opera dello scultore Malfatti, rende conto questo percorso documentario, allestito con materiale conservato presso l'Archivio di Stato.

Le pagine che seguono intendono essere una guida per eventuali possibili piste di ricerca sul mito di Garibaldi a Cremona e sui suoi non sempre sufficientemente studiati artefici.

Matteo Morandi

1.

“La famiglia Garibaldi”. Litografia.

Torino, Lit. Giordana e Salussola, seconda metà sec. XIX.

[Raccolta statale, Doni, cass. 4/15]

2.

Manifestino che annuncia la costituzione anche in Cremona di un Comitato promotore di sottoscrizioni per il dono nazionale a Garibaldi. A stampa.

Cremona, 1° dicembre 1860.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 8 fasc. 12]

Alla pubblicazione del comunicato nazionale segue, sul retro, il riferimento specifico al Comitato cremonese. Tra i firmatari figurano Gherardo Cazzaniga, Francesco Robolotti, Pietro Araldi Erizzo, Luigi Lena, Cesare Secondo Trecchi, Carlo Albertoni e Luigi Ciniselli.

3.

Scheda di sottoscrizione per il dono nazionale a Garibaldi, con quattro firme.

s.l., s.d.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 8 fasc. 10]

4.

Pietro Maisen offre esemplari del suo *Cenni statistici e notizie patrie della città e provincia di Cremona* al Comitato cremonese per il dono nazionale a Garibaldi.

Cremona, 8 marzo 1861.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 8 fasc. 24]

5.

Pietro Maisen, *Cremona illustrata e suoi dintorni*, Milano, Tipografia degli Autori-Editori, 1865.

Aperto a p. 5, riporta in nota l'accettazione della dedica a Garibaldi.

DONO NAZIONALE A GARIBALDI

GIUSEPPE GARIBALDI ha compiuto un'impresa grande quante altre mai ricordi la storia. Una via sacra per vittorie immortali percorse da Marsala a Capua: popolazioni infelici redente da spaventose tirannide; l'Italia restituita ad una terza parte de' suoi figli; ventidue milioni d'Italiani ricongiunti in Nazione; l'unità e l'indivisibilità della gran Patria proclamata con voto unanime ed assicurata in vicino avvenire: ecco i destini che parevano illusioni il 5 Maggio, quando il grand' uomo salpava da Quarto co' suoi mille, e che pure egli recava sulla sua nave e compieva in cinque mesi. Il mondo stupefatto applaude agli eventi meravigliosi: ed ammira, non più la terra delle antiche memorie e dei grandi sepolcri, ma la sede rinnovata del genio, del diritto.

Intanto l'iniziatore e il Duce di questa splendida epopea scompare dalla scena. Rimessa nel fodero la gloriosa spada, attende pensoso sul romito scoglio di Caprera che nuove ispirazioni del genio d'Italia o la maturità dei tempi lo muovano a prendere ancora in mano le sorti e compiere l'unità della patria.

Per le grandi cose operate in suo pro' essa non può offrire a Garibaldi né compensi, né premi, né onori. Nissun compenso eguaglierebbe il beneficio; e premi ed onori rifiuta il magnanimo, che da un regno trionfante ritorna alla sublime povertà d'una vita tutta consacrata al bene del suo paese.

Unico premio degno a Garibaldi, la gratitudine de' suoi concittadini. È un debito sacro della Nazione. Tutti lo sentono. L'amore, l'ammirazione, la riconoscenza per il grande Liberatore commuovono profondamente i cuori di tutti gli Italiani. Ma sentire il debito non basta: bisogna soddisfarlo con pubblica e solenne testimonianza.

Non è già che ai grandi nomi, per i magnanimi fatti, bisogno monumenti. La coscienza del genere umano assegna severa ad essi nella storia, senza paure e senza adulazioni, il posto che hanno meritato; ed altissimo lo assegnerà all'uomo di Marsala. Ma la riconoscenza a' suoi benefattori è misura della civiltà d'un popolo; come l'ingratitudine e la mancanza di sensi generosi è prova di morale decadenza. Non è dunque per onorare Giuseppe Garibaldi che noi ci rivolgiamo agli Italiani; ma perchè la storia non accusi un giorno d'ingratitudine i suoi contemporanei.

Mossi da questi pensieri, noi sottoscritti, accettando l'invito che ce ne venne dalla stampa, ci siamo costituiti in Commissione promotrice di sottoscrizioni per un DONO NAZIONALE AL GENERALE GARIBALDI.

Non intendiamo aver merito di un'idea che è nella mente e nel cuore di tutti, e che già trovò eco nel pubblico. Ma pensammo che il comune concetto dovesse pur da qualcuno esser afferrato per tradursi in fatto. Ed importava che più non si tardasse, perchè il ritardo non paresse già un principio d'ingratitudine. Forse ancora aspettavasi dall'Italia che la iniziativa partisse da questa antica Liguria, che diede a Garibaldi il sangue e la patria d'origine, da questa Città, dov'egli s'ispirava del forte pensiero nazionale, e si educava alla potente sua vita, donde moveva per il grande riscatto.

E perciò invitiamo tutti gli Italiani, senza distinzione di partiti politici, a questa grande sottoscrizione nazionale. Li esortiamo a costituire in ogni Città i Comitati per raccogliere le offerte. E pregheremo i Comitati a porsi in corrispondenza colla nostra Commissione, finchè raccolte le somme che il patriottismo Italiano verserà per questo nobile scopo, i rappresentanti loro deliberino insieme con noi il dono che darà al GENERALE GARIBALDI L'ITALIA RICONSCENTE.

6.

Appello "Al Generale Garibaldi". A stampa.

Cremona, settembre 1861.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 4 fasc. 3/8]

I cremonesi sono grati a Garibaldi, rassicurati del fatto che egli resterà in Italia anziché abbandonare il suo popolo, come sembrava in un primo tempo, "onde accorrere ... in ajuto della nobile causa di umanità per la quale si pugna e si muore oltre l'Oceano".

7.

Memoria di Manfredo Alessandro Trecchi relativa al soggiorno di Garibaldi presso il suo palazzo durante la visita a Cremona (5-8 aprile 1862).

s.l., s.d.

[Archivio Trecchi Biandrà, b. 142 fasc. 4]

8.

Fotografie dei fratelli Manfredo Alessandro e Gaspare Trecchi, quest'ultimo ufficiale di stato maggiore di Garibaldi (1860).

[Archivio Trecchi Biandrà, b. 340]

9.

Autorizzazione rilasciata dal Comune di Cremona ad Alessandro Trecchi, nipote di Manfredo Alessandro, in cui si dà licenza di collocare sulla facciata del palazzo di famiglia una lapide commemorativa in ricordo della permanenza di Garibaldi nell'aprile 1862.

Cremona, 10 settembre 1886.

[Archivio Trecchi Biandrà, b. 150 fasc. 32]

10.

Lettera di Garibaldi al deputato Giovanni Cadolini affinché promuova nel Cremonese l'istituzione del Tiro al bersaglio.

Rezzato, 25 aprile 1862.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 5 fasc. 1/6]

Ovunque il Generale si batté per il potenziamento della Società del tiro nazionale attraverso la costruzione di tiri al bersaglio che consentissero di esercitare i cittadini all'uso delle armi.

11.

Ritratto di Giuseppe Garibaldi. Riproduzione a stampa.

Seconda metà sec. XIX.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 1, n. 143]

12.

Statuto dell'Associazione emancipatrice cremonese. Manoscritto con firma di Giuseppe Garibaldi.

s.l., s.d.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 8 fasc. 1]

13.

Manifesto nel quale l'Associazione emancipatrice cremonese mette in guardia la gioventù locale contro falsi arruolamenti in nome di Garibaldi. A stampa.

Cremona, 31 luglio 1862.

[Comune di Cremona, Raccolta comunale 3, Carteggi del Risorgimento, b. 8 fasc. 10]

14.

Nomina di Garibaldi a presidente onorario della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona. A stampa.

Cremona, 27 novembre 1862.

[Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, b. 1]

Il documento riporta il testo di una lettera del 16 novembre precedente indirizzata dal Generale ai "nobili operai Cremonesi", nella quale si legge: "Onore a voi che additate agli Italiani il loro dovere, la via da percorrere per giungere alla salvezza

ASSOCIAZIONE EMANCIPATRICE

CREMONESE

PRESIDE

GARIBALDI.

Cittadini!

Da qualche giorno circola ed ha consistenza la voce che per incarico del Generale GARIBALDI si faccia arruolamento di giovani volontarj.

Nel mentre pertanto la sottoscritta Commissione esecutiva trova suo dovere di smentire formalmente siffatte voci siccome assolutamente false, ricorda alla gioventù la necessità di andar ben cauta nel prestare orecchio ad insinuazioni che potrebbero forse condurla a servire ad intendimenti contrarj a quelli da cui dev' essere animato ogni sincero ed onesto Italiano.

Cremona 31 Luglio 1862.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA

CADOLINI Ing. GIO. - RIZZINI Adv. AMILCARE
CARLONI Dott. CESARE - BARILI Dott. FRANCESCO
PORRO Dott. ODOARDO - TAVOLOTTI Adv. GIUS.
GERMANI Ing. FRANCESCO

d'Italia ... Ricordate che dal lavoro nasce la virtù. - Dal lavoro la libertà. - Perseverate nei santi vostri propositi. - Lavorando - amandovi l'un l'altro - salverete l'Italia”.

15.

Manifesto nel quale la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona dà comunicazione dell'imminente arrivo di Garibaldi in città. A stampa.

Cremona, 18 aprile 1867.

[Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, b. 231]

16.

Lettera di Garibaldi alla gioventù cremonese.

Caprera, 8 maggio 1866.

[Comune di Cremona, Raccolta doni, lasciti, depositi, b. 20 fasc. 2]

17.

“Registro storico della Società dei reduci”. 1879-1920. Frontespizio in cui Garibaldi risulta indicato presidente onorario.

[Società dei reduci dalle patrie battaglie, reg. 1]

18.

Francesco Arcari, *Commemorazione del Generale G. Garibaldi. 2 Giugno 1911*, Cremona, Stab. Tip. G. Mandelli, 1911.

[esemplare in Società dei reduci dalle patrie battaglie, b. 17]

19.

Annuncio della morte di Giuseppe Garibaldi. A stampa.

Cremona, 3 giugno 1882.

[Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1805]

20.

Atti a stampa del Consiglio comunale di Cremona. Seduta straordinaria del 3 giugno 1882. “Disposizioni da adottarsi pel luttuoso avvenimento

SOCIETA' OPERAIA DI CREMONA.



Cittadini Operai!

Nell' annunciarvi che il Presidente onorario della Società il Generale GARIBALDI, accettava l'offerta spontanea fattagli a pieni voti dalla Società, è ben lieta la Direzione di presentarvi la lettera stessa; affinché valga ad ispirare nel cuore di ogni operaio i generosi e nobili sentimenti, dai quali venne dettata.

Cremona 27 Novembre 1862.

La Direzione

FECIT CARLO, Presidente

Albertoni — Cadolini — Cogrossi — Fecit P. — Germani
Magni — Mandelli — Tesori — Volpi — Viscardi

C. SGARBAZZINI Segr.

Pisa 16 Novembre 1862.

Carissimi Amici!

Onore a voi che così generosamente sovveniste alle vittime di una politica infausta — Onore a voi che additate agli Italiani il loro dovere, la via da percorrere per giungere alla salvezza d'Italia. — Se tutti i cittadini sentissero come voi, nobili operai Cremonesi, l'Italia già sarebbe.

Ricordate che dal lavoro nasce la virtù. — Dal lavoro la libertà. — Perseverate nei santi vostri propositi. — Lavorando — amandovi l'un l'altro — salverete l'Italia.

Mando a tutti una stretta di mano.

G. GARIBALDI.

Tipografia Ronzi e Signori.

della morte dell'Illustre Generale Giuseppe Garibaldi”.

[Comune di Cremona, Verbali del Consiglio comunale, n. 54]

Dopo aver deliberato di commemorare pubblicamente l'evento e di erigere in città un monumento alla memoria dell'Eroe dei due mondi, prendono la parola i consiglieri Pietro Vacchelli e Leonida Bissolati. Quest'ultimo afferma, riferendosi all'intervento che l'aveva preceduto: “Infelici noi giovani, noi venuti tardi, che non potevamo vestire la sua benedetta divisa”.

21.

Processo verbale della seduta ordinaria della Giunta municipale di Cremona del 14 giugno 1882. Relazione dell'assessore Leonida Bissolati intorno al viaggio a Caprera da lui compiuto in qualità di rappresentante del Comune ai funerali di Garibaldi.

[Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1805]

22.

Solenne commemorazione in onore di Giuseppe Garibaldi promossa dal Municipio di Cremona e tenutasi sulla Piazza del Comune il dì 2 Luglio 1882, Cremona, Tipografia Sociale, 1882. Frontespizio.

[esemplare in Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1805]

Nell'opuscolo, la cui vendita sarebbe andata a profitto dell'erigendo monumento al Generale, figurano i discorsi di Antonio Ruggeri, ff. di sindaco di Cremona; Carlo Coelli, rappresentante dei reduci e volontari garibaldini cremonesi; Adriano Max, rappresentante della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona e Pietro Vacchelli, deputato. Segue un lungo componimento in versi *A Garibaldi*, opera del garibaldino Luigi Ratti.

23.

Lettere relative alla commemorazione cittadina del 2 luglio 1882 inviate al Comune di Cremona da associazioni di mutuo soccorso del territorio presiedute da Garibaldi.

[Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1805]

24.

Luigi Ratti, *Anita Garibaldi. Dramma in 5 atti in versi*, seconda edizione. Cremona, 1° luglio 1925.

[Comune di Cremona, Raccolta doni, lasciti, depositi, b. 20 fasc. 5/4]



COMUNE DI CREMONA

N. 1021 Sez. 4^a

Riscontro a

Cremona li 10 Settembre 1886

Egregio Sig. Avv. Barbieri
Città

Le trasmetto il testo della deliberazione presa dalla giunta intorno alla domanda da Lei fatta per il March. Alessandro Brezchi d'aprire una lapide commemorativa del giorno nel quale Garibaldi parlò al popolo cremonese dall'alto d'una delle finestre del Palazzo Brezchi, pregandola a darne notizia allo stesso Sig. Marchese:

La giunta applaudendo al concetto di ricordare che Garibaldi nell'Aprile 1848, ospite della famiglia Brezchi, parlò da una delle finestre di quel Palazzo al popolo cremonese incitandolo a combattere le ultime battaglie per l'indipendenza e per l'unità d'Italia

concede
al Sig. Marchese Alessandro Brezchi, senza d'aprire nella fronte del suo Palazzo una lapide che rammenti quell'episodio della nostra politica nazionale.



Il Sindaco
S.

M. Segretario Generale
A. Vantoli

25.

Accordi proposti da Luigi Ratti alla Compagnia teatrale di Adelaide Tessero Guidone per la messa in scena del dramma *Anita Garibaldi* al teatro Dal Verme di Milano.

Cremona, 4 giugno 1884

[Comune di Cremona, Raccolta doni, lasciti, depositi, b. 20 fasc. 5/8]

26.

Commemorazione di Garibaldi. 2 giugno 1884, Cremona, Tip. e Lit. degl'Interessi Cremonesi, [1884].

[esemplare in Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1805]

Vi figurano i discorsi di Melchiorre Bellini, ff. di sindaco di Cremona; Angelo Giacomelli, prefetto; Giovanni Cadolini, rappresentante dei veterani e Carlo Crippa, presidente della Società operaia di Cremona.

27.

Monumento a Giuseppe Garibaldi nell'omonima piazza cittadina, opera di A. Malfatti (1886). Fotografia di Aurelio Betri.

Cremona, s.d.

[Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1806]

La scelta del luogo in cui collocare il complesso statuario, oggi nel giardino antistante la Stazione ferroviaria, creava l'occasione per legare indissolubilmente all'immagine dell'uomo simbolo del Risorgimento un palazzo del popolo (il Cittanova) e quello dove il condottiero aveva soggiornato per ben due volte, nel 1862 e nel 1867.

28.

Monumento a Giuseppe Garibaldi nell'omonima piazza cittadina. Progetto Dilda, non realizzato.

s.l., s.d.

[Comune di Cremona, Carteggio 1868-1946, b. 1806]



*Dell'Ufficio Archivio Municipale
di Cremona*

Da unirsi al N. 5077. 3.82

SOLENNE COMMEMORAZIONE

IN ONORE

DI

GIUSEPPE GARIBALDI

promossa dal Municipio di Cremona

e tenutasi sulla Piazza del Comune

il dì 2 Luglio 1882



CREMONA
Tipografia Sociale
1882

